

# Scienza e immagini dall'antico al moderno

## Un convegno tenutosi all'Università

**S**i è tenuto recentemente a Bari, nella città vecchia, presso la sede del Centro universitario di studi sulla tradizione, un convegno su «La tradizione della scienza antica nell'età moderna attraverso l'immagine». Si è riflettuto su un nodo cruciale della tradizione dei testi scientifici dell'antichità greca e latina: il forte legame esistente in quei testi - nei manoscritti di quei documenti, come d'altronde nelle stampe dei moderni trattati di scienza - tra i contenuti e le connesse immagini illustrative.

Il *Leitmotiv* del convegno, suddiviso in quattro diverse sessioni - rispettivamente dedicate all'arte militare, alla geografia, alla medicina ed alle scienze geografiche - è stato quello di gettare luce su opere appartenenti ad un vasto settore della tradizione greco-latina, decisive per lo sviluppo delle civiltà successive: sono i «trattati» di carattere tecnico-scientifico, che meriterebbero, più di quanto generalmente non si faccia, d'essere esaminati a fondo, perché si collocano alle origini della scienza moderna e alle radici della nostra stessa civiltà, oggi così «scientifica».

È stata dunque meritoria l'iniziativa del convegno barese (che nell'arco dei due giorni ha visto la presenza di un folto e attento pubblico), poiché investigare, attraverso la lente d'ingrandimento della filologia, i molteplici meccanismi di trasmissione, rielaborazione e recupero, che hanno consentito a una parte significativa del patrimonio culturale dell'antichità di giungere sino a noi, è operazione culturalmente qualificata e degna di essere proposta ad una platea non di soli addetti ai lavori. In tal senso il convegno ha voluto dare un segnale, perché i frutti

del lavoro filologico non si concretizzino solo in raffinati articoli e dotte edizioni critiche, ma si manifestino anche in lavori, non necessariamente più «facili» come generalmente si crede, di traduzione e commento, utili a rendere accessibili le tante opere antiche - soprattutto i poco frequentati testi scientifici - ad un più ampio pubblico, quello dei lettori curiosi e interessati ma non necessariamente specialisti della materia.

Mostrare, inoltre - ciò che è appunto avvenuto nel recente convegno - come la scienza sia stata, in tutti i tempi, un'eccezionale progenitrice di immagini, convertitesi in linfa vitale anche per l'arte e la

letteratura, è un fatto significativo, in quanto ci convince sempre più della necessità, imprescindibile, di un approccio non settoriale ma multi e interdisciplinare alla ricerca, intelligentemente volta all'instaurazione di una feconda dialettica tra discipline cosiddette scientifiche e umanistiche.



**MEDICO** Pittura pompeiana

Ed è proprio quella del dialogo, del confronto e dello scambio reciproco, la via che può consentirci di aggiungere uno o più tasselli al multiforme mosaico delle nostre conoscenze, mosaico affascinante, ma sempre e comunque limitato e imperfetto. Così riconosciuto, significativamente, anche da uno dei grandi geni dell'umanità, sir Isaac Newton, del quale si tramanda che poco prima di morire disse ad un suo amico: «Non so come il mondo potrà giudicarmi, ma, per quanto mi riguarda, mi sembra di esser stato solo un bambino che gioca sulla spiaggia e si diverte a trovare ora un sasso ora una conchiglia più belli del solito, mentre lo sterminato oceano della verità giace del tutto inesplorato davanti a me».

[Elisa Tinelli]